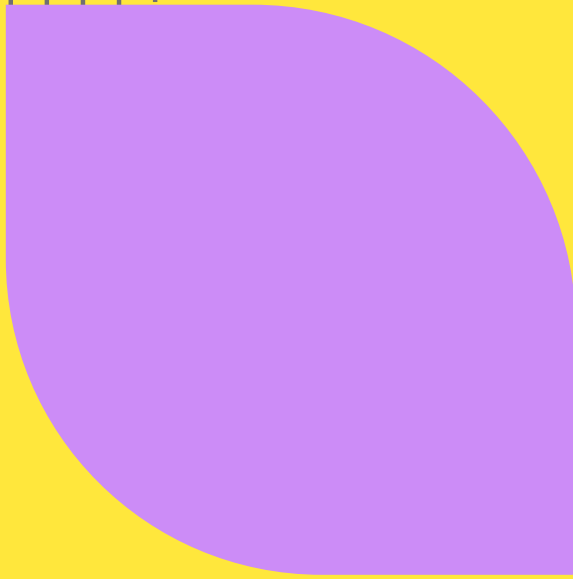
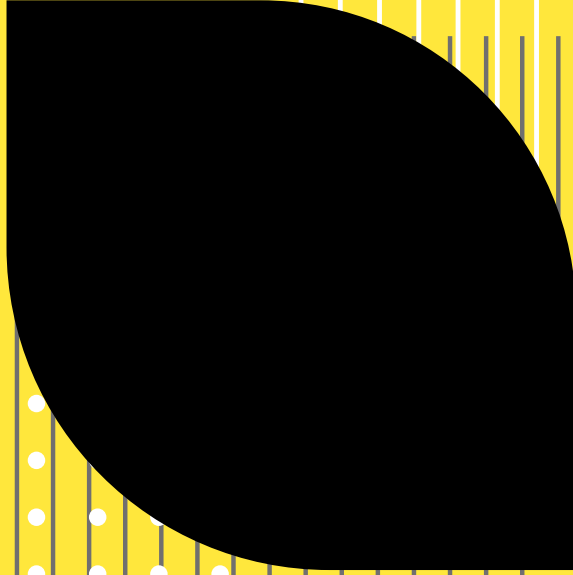
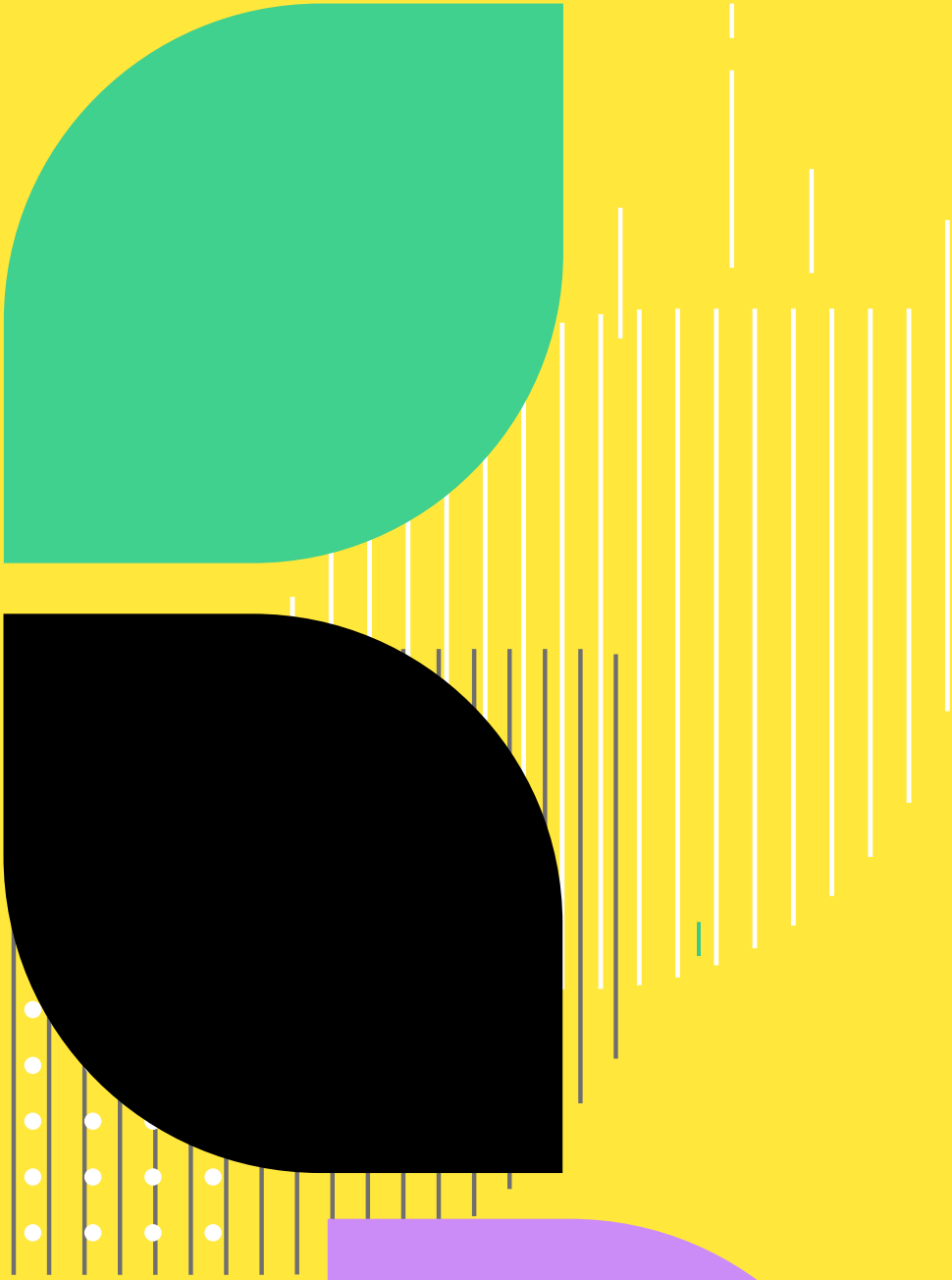
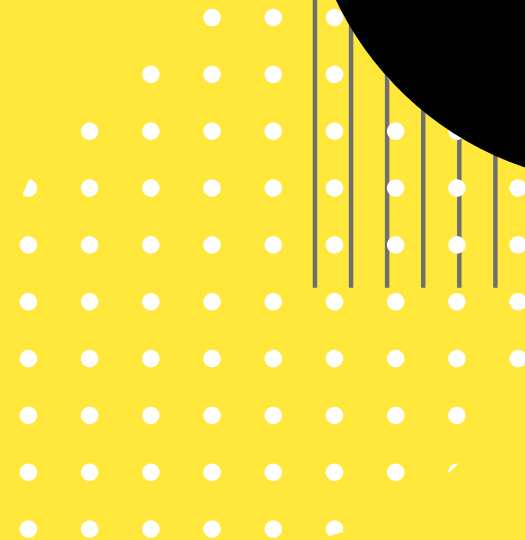
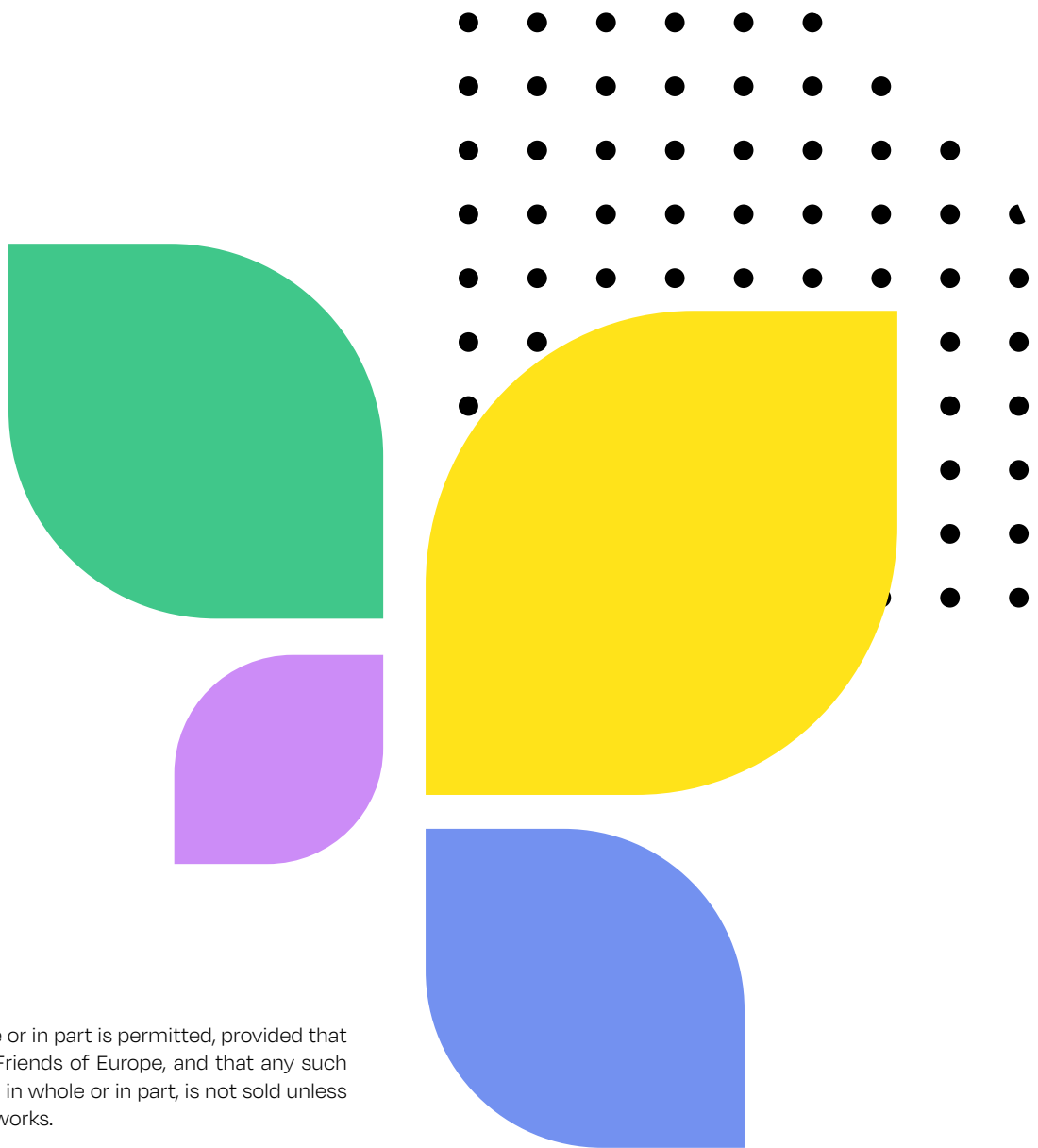


# 2024 VOICES



Citizens  
speak up!





Reproduction in whole or in part is permitted, provided that full credit is given to Friends of Europe, and that any such reproduction, whether in whole or in part, is not sold unless incorporated in other works.

© Friends of Europe - February 2024

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

With the support of:





# I cittadini al centro di un rinnovato contratto sociale



L'attuale contratto sociale europeo è stato concepito nel dopoguerra per una realtà radicalmente diversa.

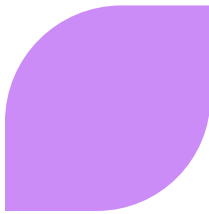
Le crescenti sfide e crisi, che spaziano dal cambiamento climatico all'automazione, dalla crisi economica alle minacce digitali e alla rapida diffusione di (dis)informazione, generano preoccupazioni sociali, confusione e frustrazione fino a un rischio di collasso in questo nuovo millennio. Le disuguaglianze sociali sempre più ampie fanno sì che i **cittadini si sentano esclusi, cinici e privati dei propri diritti**, non ascoltati dai **politici i quali sembrano non avere la volontà di agire per trovare soluzioni**.

**È giunto il momento di rinnovare il contratto sociale europeo** in modo da promuovere una rappresentanza equa, un coinvolgimento significativo e una giusta inclusione di tutti i cittadini. In qualità di principali parti interessate a questo accordo, i cittadini devono essere sia il punto di partenza che di arrivo per il suo sviluppo.

Questo riflette l'obiettivo principale di Debating Europe, l'unità responsabile della partecipazione cittadina del think tank, Friends of Europe. Ci impegniamo a valerci dell'intelligenza collettiva dei cittadini attraverso gruppi di discussione e sondaggi per sviluppare e testare idee politiche che riflettano le loro aspirazioni, creando un'Europa più inclusiva, sostenibile e lungimirante.

Il nostro rapporto "*2024 Voci – Cittadini, dite la vostra!*" si basa su contributi di 2024 cittadini provenienti da 7 paesi europei - Belgio, Francia, Germania, Italia, Polonia, Spagna e Svezia - e rivela cosa sentono e pensano i cittadini riguardo alle sfide che l'Europa deve affrontare. Non si tratta solo di una raccolta di opinioni, ma della pietra angolare di un percorso unico che proseguirà fino al 2030 e oltre, a sostegno del lavoro di Friends of Europe per progettare un rinnovato contratto sociale europeo che promuova l'equità, che garantisca che nessuno venga lasciato indietro e che ascolti attivamente i cittadini.

# Un unico obiettivo, molteplici prospettive

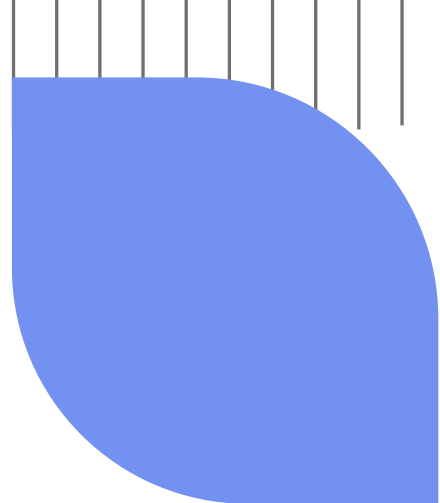
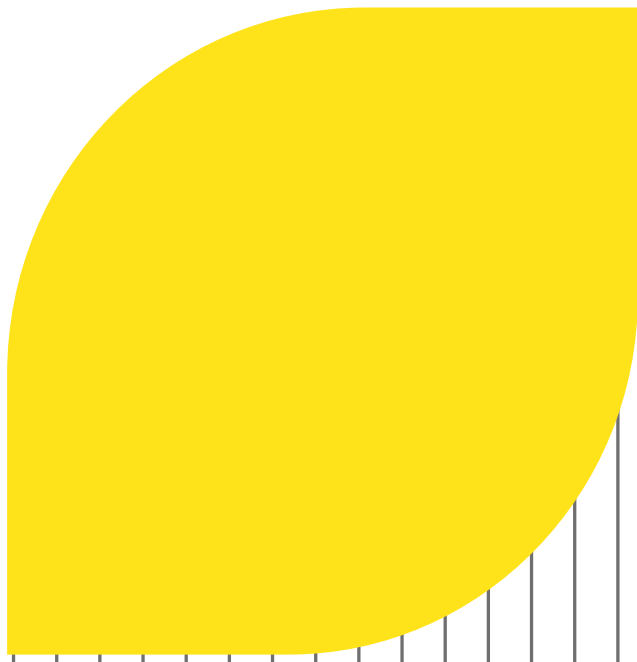


Durante lo studio ci siamo concentrati su quattro temi: **sostenere la transizione ecologica, promuovere una crescita inclusiva e sostenibile, far funzionare la democrazia per tutti e rafforzare la sicurezza e la resilienza**. Questi sono stati i punti focali della discussione non solo perché **tra i problemi più urgenti che l'Europa attualmente affronta**, ma anche per **la frequenza con cui si intersecano**. Che si tratti di apatia politica che porta all'inazione climatica o di un deterioramento della sicurezza globale che provoca inflazione, molti dei risultati di questa ricerca non rientrano nettamente in un unico ambito ma richiedono un'elaborazione olistica. Nel mondo di oggi, la crescita economica va di pari passo con la sostenibilità e la resilienza dell'intera società deve essere accompagnata da democrazie forti.

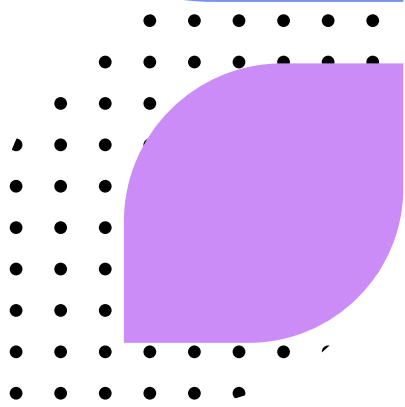
Le soluzioni dovrebbero essere considerate in modo simile, con **progressi attesi in un'area che dovrebbero produrre risultati anche in molte altre**. Alcune proposte, come la necessità di valorizzare e remunerare meglio i lavoratori dei servizi essenziali in ambito di istruzione, sanità e scienza, ad esempio, sono viste dai partecipanti come un modo per creare **effetti a catena che influenzino positivamente tutti gli aspetti della vita**. Altre, come gli investimenti in sistemi di sicurezza informatica più robusti, sono cruciali per proteggere la democrazia, l'economia e le infrastrutture critiche da shock o interferenze.

Durante lo studio, abbiamo esaminato **come la tecnologia viene percepita** dai cittadini nei principali settori di interesse. Man mano che il mondo diventa sempre più dipendente dalla tecnologia per il suo funzionamento quotidiano, è necessario considerarla non solo come strumento di lavoro, di comunicazione e intrattenimento, ma anche come profondamente radicata in ogni aspetto della vita.

È importante sottolineare che lo studio ha anche misurato i **livelli di fiducia che i cittadini ripongono in diversi attori**: l'Unione Europea (UE), i governi nazionali e locali, le organizzazioni internazionali, la società civile, il settore privato e, in alcuni casi, anche i media e la polizia. **Individuare le istituzioni più fidate per affrontare i diversi problemi** è fondamentale per trasformare una serie di preoccupazioni e proposte di soluzione in veri e propri veicoli di cambiamento sociale.



# **Risultati principali**



# SOSTENERE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il cambiamento climatico è fonte di notevole ansia tra i cittadini, spesso descritto come **"la più grande sfida del nostro tempo"**. Si è sottolineata la necessità di recuperare il tempo perduto, dopo decenni di azioni indecise. Piuttosto che essere definito da vincitori e vinti, il cambiamento climatico è percepito come **una sfida globale** che colpisce tutti. Tuttavia, **le disuguaglianze socioeconomiche a livello "globale"** sono state presentate come un fattore che complica la capacità di comunità e individui di ridurre le emissioni o affrontare gli effetti del cambiamento climatico.

Le soluzioni preferite in risposta alla crisi climatica, come **tassare i maggiori inquinatori e frenare il consumo eccessivo**, dimostrano che i cittadini vogliono vedere grandi cambiamenti sia a livello industriale che personale. I giovani che hanno partecipato allo studio sono stati notevolmente più favorevoli a tassare gli inquinatori rispetto alle persone con più di 30 anni, **segnale di un potenziale cambiamento a lungo termine delle priorità**.

Presente in modo massiccio nelle discussioni, il **trasporto pubblico** è stato identificato da tutti i partecipanti dello studio come **un'area da privilegiare** nel tentativo di ridurre le emissioni di carbonio.

A dimostrazione della natura interconnessa dei temi affrontati, la **dipendenza dall'importo di combustibili fossili** è stata vista come un danno non solo all'ambiente, ma spesso anche come un **sostegno a regimi "ostili"** dei paesi ricchi di petrolio e gas. Allo stesso modo, gran parte della discussione sulla **sicurezza** è stata dedicata ai disastri naturali legati al clima, considerati una minaccia più immediata all'interno dell'UE rispetto a potenziali conflitti armati.



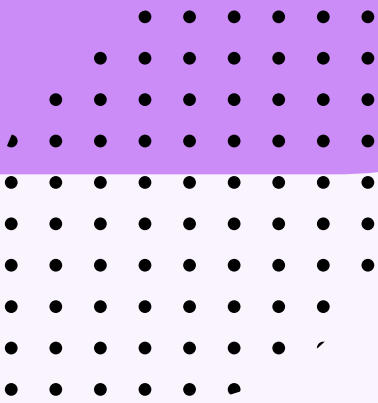
# PROMUOVERE UNA CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE

Il sentimento generale emerso dallo studio è che viviamo in un **periodo economico difficile**. L'**inflazione dilagante** e l'**aumento dei prezzi** delle case, del riscaldamento, del cibo e di altri beni e servizi essenziali offrono una prospettiva cupa per la salute economica del continente - percepita come qualcosa di ben diverso da una tipica crisi finanziaria. Infatti, oltre a preoccuparsi della mancanza di posti di lavoro, i partecipanti hanno condiviso le loro inquietudini riguardo a una crisi della forza lavoro che ha lasciato molte posizioni scoperte a causa della mancanza di persone con le giuste competenze, unita all'impatto della transizione digitale e verde.

Il doppio colpo della pandemia di COVID-19 e della guerra in Ucraina è stato visto come fattore determinante dell'attuale crisi, dipingendo un quadro di un'UE **vulnerabile agli shock globali**. A tal proposito, è stata ripetutamente **proposta una riduzione della dipendenza europea dalle importazioni di beni essenziali** come cibo ed energia, aumentando la produzione e la capacità manifatturiera interna. Nonostante vedano generalmente l'UE come un attore globale debole, i cittadini ritengono che le difficoltà economiche siano **meglio affrontate a livello europeo**, convinti che siano necessarie strategie solide e congiunte per uscire dalla crisi.

Le soluzioni più popolari per rilanciare l'economia e migliorare il benessere dei cittadini riguardano l'**aumento degli stipendi dei lavoratori essenziali** e la **lotta alle disuguaglianze attraverso riforme fiscali**. In effetti, le discussioni rivelano un ampio desiderio di riorientare l'attuale modello economico da uno che insegue il profitto sopra di tutto a uno che avvantaggi l'intera società. Nonostante la carenza di manodopera sia una preoccupazione comune, l'invito di lavoratori stranieri a colmare le lacune è stato raramente visto come una priorità assoluta da tutti i gruppi demografici o dei paesi coinvolti.

# FAR FUNZIONARE LA DEMOCRAZIA PER TUTTI



Quando interrogati sullo **stato della democrazia**, le opinioni spesso **variano da paese a paese**, con i partecipanti provenienti da Svezia e Germania che mostrano un atteggiamento più positivo rispetto a quelli di Francia, Italia e Polonia. In tutto lo studio, i cittadini si sono preoccupati di **un sistema politico dominato da cricche e gerarchie di partito**. Percepiscono i politici come deboli, inefficaci e riluttanti ad andare contro i propri interessi. I cittadini si sentono in gran parte scollegati dal processo politico e lamentano un sentimento generale di apatia politica.

I partecipanti desiderano vedere un **maggiore coinvolgimento dal basso nella politica**, con organizzazioni della società civile e cittadini più attivi nel rendere leader e rappresentanti più responsabili del proprio mandato. Ritengono che la **lotta alla corruzione** e una **migliore preparazione dei cittadini a partecipare a una società democratica** siano le soluzioni migliori per affrontare le debolezze della democrazia. Il tema della democrazia ha visto la minore differenza di opinione tra i diversi gruppi di età, aprendo la strada alla formazione di un **consenso intergenerazionale**.

Ci sono preoccupazioni per l'**erosione dei diritti civili**, della libertà di parola e del diritto di protesta. I cittadini notano anche una **società più polarizzata**, in parte guidata da media faziosi e dalla proliferazione di notizie false. Per contrastare queste tendenze, chiedono programmi che **augmentino l'educazione ai media** tra la popolazione generale. Si auspicano anche **maggiori politiche di inclusione nei confronti dei gruppi marginalizzati**, il cui trattamento è descritto come un buon modo per misurare la salute delle norme democratiche all'interno di una società.





# RAFFORZARE LA SICUREZZA E LA RESILIENZA

I partecipanti esprimono un **generale senso di sicurezza**, ritenendo molto improbabile un'aggressione straniera nei confronti dei paesi dell'UE. L'appartenenza alla NATO, e in misura minore all'UE, contribuisce in modo significativo alla tranquillità dei partecipanti. Allo stesso tempo, si percepisce un senso di **disagio nel fare troppo affidamento sulla NATO**, poiché l'alleanza è vista come fortemente dipendente da chi siede alla Casa Bianca. La proposta di formare un esercito unico dell'UE non è priva di sostenitori, ma viene generalmente descritta come un pantano politico e logistico che difficilmente si realizzerà in tempi brevi.

Nonostante il generale senso di sicurezza, alcuni cittadini ritengono comunque che **l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sia stata uno shock** che ha avvicinato molto la possibilità di un conflitto, con potenziali implicazioni per un aumento degli **attacchi informatici** e delle **interferenze nelle elezioni**. In generale, i partecipanti desiderano che i loro paesi e l'UE **augmentino la propria resilienza di fronte alle crisi**, siano esse minacce militari, disastri naturali, guerre cibernetiche o pandemie.

L'introduzione di misure preventive per ridurre la criminalità, gli attacchi terroristici e la radicalizzazione è considerata come la soluzione più urgente per migliorare la situazione di sicurezza dell'UE.

The graphic features a series of vertical lines of varying heights on the left. To the right, there is a large green semi-circle, a yellow semi-circle above a blue semi-circle, and a purple semi-circle at the bottom left.

# Il ruolo della tecnologia

La tecnologia è un tema ricorrente durante lo studio, rivelando sia ottimismo che preoccupazione. I partecipanti generalmente si sono impegnati in discussioni ambigue sull'argomento, evidenziando gli svantaggi e i modi in cui la tecnologia potrebbe essere utilizzata in modo improprio. I cittadini ripongono grandi speranze nel ruolo che la tecnologia può svolgere nella lotta al cambiamento climatico, soprattutto in termini di **energia e trasporti**. Tuttavia, sono cauti rispetto all'**affidarsi troppo alle nuove tecnologie** per salvare il pianeta, poiché anche molte altre azioni che non coinvolgono la tecnologia sono state considerate importanti. In modo simile, i cittadini sottolineano la **necessità di mantenere una dimensione umana** nella transizione ecologica, proteggendo coloro i cui mezzi di sussistenza sono colpiti dal progresso tecnologico e dall'automazione.

In relazione all'economia, le nuove tecnologie sono emerse come fonte di entusiasmo per il loro ruolo nel **razionalizzare i processi di lavoro e migliorare la produttività**. La disuguaglianza nell'accesso alla tecnologia, così come le competenze per utilizzarla, sono percepite come un **potenziale motore di discriminazione**, portando alla creazione di un divario digitale.

Quando si discute di democrazia, gran parte della conversazione riguarda l'**influenza dei social media**, descritti come un'**arma a doppio taglio**. Sebbene offrano un accesso senza precedenti al processo politico e una maggiore portata alle cause sociali, le piattaforme di social media sono viste come creatrici di "echo chambers" ideologiche che si traducono in una società sempre più polarizzata.

La tecnologia è allo stesso tempo considerata cruciale per proteggere i nostri processi democratici fornendo un maggiore grado di sicurezza contro atti malevoli come l'**interferenza elettorale o gli attacchi informatici alle infrastrutture critiche**.

I cittadini manifestano preoccupazione per la posizione apparentemente secondaria che l'Europa occupa nella corsa tecnologica, in particolare se confrontata alle industrie asiatiche e nordamericane.

L'**intelligenza artificiale è vista in modo misto**, con alcuni partecipanti che ne menzionano gli usi nel monitoraggio del consumo d'acqua, nell'ottimizzazione energetica o nella rimozione della disinformazione dai feed online, mentre altri si preoccupano della proliferazione di deepfake.

# Una questione di fiducia




Durante lo studio i **cittadini si sono espressi su chi si fidano di più** per affrontare le loro preoccupazioni e attuare le soluzioni proposte sui quattro temi principali.

La fiducia nell'**UE** è rimasta alta, in particolare tra le giovani generazioni, così come in Italia, Spagna e Polonia. L'UE è stata considerata **l'attore più affidabile e importante** quando si tratta di obiettivi come **l'azione per il clima e la ripresa economica**. Il suo potere unico di influenzare non solo i governi nazionali e locali, ma anche i cittadini e le imprese private, è visto come ineguagliabile tra tutti gli attori.

Lo studio rivela un **alto livello di fiducia nella società civile e nei concittadini**, soprattutto tra i partecipanti provenienti da Francia, Italia e Svezia. I movimenti civici sono visti come fondamentali per rafforzare la democrazia, pur avendo un ruolo importante da svolgere anche in altri ambiti.

Mentre la fiducia nei governi nazionali varia notevolmente a seconda dell'argomento e del paese, **essi sono considerati in modo schiacciante l'attore più fidato quando si tratta di garantire la sicurezza**.

Per la maggior parte dei temi, la fiducia nel **settore privato** è molto bassa, spesso indipendentemente dall'età o dalla nazionalità. Le aziende private sono viste come mosse dal profitto, che agiscono per il bene comune solo quando pressate dalle autorità o dall'opinione pubblica.



# A proposito di Debating Europe

Debating Europe è l'unità responsabile della partecipazione cittadina di Friends of Europe, un think tank con sede a Bruxelles. Il suo compito è quello di valersi dell'intelligenza collettiva dei cittadini di tutta l'UE per generare e testare idee politiche che contribuiscano a un rinnovato contratto sociale europeo entro il 2030.

Lavoriamo coinvolgendo la nostra crescente comunità di cittadini e organizzazioni della società civile di tutta Europa in gruppi di discussione e sondaggi. La nostra ricerca mira a garantire che le istituzioni europee e gli Stati membri possano ridefinire e riequilibrare il loro rapporto con i cittadini che servono.

Contribuiamo inoltre a ripensare e rinnovare il contratto sociale europeo entro il 2030 collaborando con i responsabili politici e le parti interessate per riprogettare una democrazia che sia adatta al XXI secolo. In particolare una democrazia che:

- Incoraggi e dia potere ai cittadini affinché abbiano un ruolo più rilevante nelle grandi decisioni strategiche e politiche che influenzano le loro vite e quelle delle generazioni future.
- Promuova il dialogo attraverso il quale i cittadini possano sviluppare le capacità e la fiducia necessarie per partecipare alle decisioni che influenzano le loro vite.
- Offra uno spazio pubblico sano di connessione tra cittadini e responsabili politici per consentire un cambiamento democratico.

Cambiando la dinamica tra istituzioni politiche e cittadini, puntiamo a garantire che i processi decisionali e le politiche dell'UE riflettano veramente le aspirazioni dei suoi popoli, creando un'Europa più inclusiva, sostenibile e lungimirante.



## UNA CRESCITA INCLUSIVA E SOSTENIBILE



### PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI

- 1 Riformare il sistema fiscale per ridurre le disuguaglianze di reddito
- 2 Regolamentare il telelavoro e introdurre la settimana di lavoro corta (4 giorni lavorativi)
- 3 Aumentare gli stipendi dei lavoratori essenziali

### ATTORI

#### PIÙ FIDATI

- Unione Europea
- Rete sociale personale

#### MENO FIDATI

- Governo nazionale/locale
- Settore privato
- Organizzazioni internazionali

### RUOLO DELLA TECNOLOGIA

La tecnologia ha il potenziale di migliorare la produttività e l'efficienza ma potrebbe anche causare perdita di posti di lavoro

## RAFFORZARE LA SICUREZZA E LA RESILIENZA



### PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI

- 1 Misure preventive per ridurre il crimine, la violenza e la radicalizzazione
- 2 Rendere i servizi essenziali più resilienti in caso di attacchi
- 3 Combattere la polarizzazione e la propaganda tramite l'educazione ai media

### ATTORI

#### PIÙ FIDATI

- Unione Europea
- Governo nazionale/locale
- Società civile

#### MENO FIDATI

- Settore privato
- Polizia e forze armate

### RUOLO DELLA TECNOLOGIA

Il paese ha bisogno di rafforzare le sue infrastrutture tecnologiche per diventare più sicuro e resiliente contro gli attacchi informatici

## SOSTENERE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA



### PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI

- 1 Ridurre gli sprechi
- 2 Ridurre la dipendenza dall'auto
- 3 Tassare i maggiori inquinatori

### ATTORI

#### PIÙ FIDATI

- Unione Europea
- Società civile

#### MENO FIDATI

- Settore privato
- Governo nazionale/locale
- Organizzazioni internazionali

### RUOLO DELLA TECNOLOGIA

La tecnologia si pone come potenziale alleata nella transizione ecologica, tuttavia rimangono aperte questioni su come questo cambiamento avverrà e chi lo guiderà

## FAR FUNZIONARE LA DEMOCRAZIA PER TUTTI



### PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI

- 1 Combattere la corruzione
- 2 Fornire ai cittadini le competenze necessarie per partecipare pienamente a una società democratica
- 3 Aumentare il coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale formale

### ATTORI

#### PIÙ FIDATI

- Unione Europea
- Società civile

#### MENO FIDATI

- Media
- Settore privato
- Governo nazionale/locale
- Organizzazioni internazionali

### RUOLO DELLA TECNOLOGIA

La tecnologia rappresenta una sfida per la democrazia, in particolare per quanto riguarda la disinformazione, ma ha anche il potenziale di aumentare la partecipazione democratica, consentendo il voto digitale da qualsiasi luogo

**Debating Europe**

infos@debatingeurope.eu  
debatingeurope.eu

---

Making European democracy fit for the 21st century

